



**TAVOLO REGIONALE RISCHIO POVERTA',  
ESCLUSIONE SOCIALE E NUOVE PRECARIETA'**

**RESOCONTO  
6 settembre 2007**

In data odierna, si è riunito presso la Sede della Regione Marche, il "Tavolo Regionale per ridurre il rischio di povertà, di esclusione sociale e di nuove precarietà", con il seguente ordine del giorno:

- 1) Illustrazione e discussione della Bozza Piano Sociale;
- 2) Presentazione Schede dei progetti riguardanti l'estrema povertà attuati o attuabili a breve tempo dalle Ass.ni in raccordo con gli Enti Istituzionali;
- 3) Stato avanzamento dell'Indagine relativa all'anno 2006 sul Disagio Grave e Povertà Estrema.

**Presenti:** Vedi allegato al presente resoconto.

**Piscitelli** saluta i presenti, ed illustra gli argomenti che verranno trattati durante la riunione.

**Palazzo- Responsabile Osservatorio Reg.le Politiche Sociali-** illustra il lavoro svolto dal sottogruppo che ha per scopo principale, quello di conoscere il territorio ed i suoi bisogni, per poi fornire un quadro conoscitivo utile per l'attività di programmazione degli interventi.

L'indagine avviata dall'Osservatorio Reg.le delle Politiche Sociali consiste in una ricognizione su tutto il territorio reg.le, con il seguente Piano di lavoro:

- 1) Analisi del fenomeno della povertà relativa e assoluta per una comparazione tra i dati nazionali e regionali;
- 2) Analisi della povertà assoluta e della fragilità sociale conclamata;
- 3) Analisi del fenomeno dell'emarginazione disagio sociale grave;
- 4) Analisi della rete organizzativa e della dimensione economica degli interventi.

I dati a cui si fa riferimento per l'indagine, sono quelli forniti dalla Caritas, regionale, già disponibili e raccolti dai Centri di Ascolto delle Marche (Dossier Marche 2006 e Dossier Nazionale 2006), dall'Istat, (dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie), dall'Inps, (dati presenti negli archivi, sulle richieste di calcolo ISEE).

L'indagine è iniziata con l'invio di schede di monitoraggio a n. 120 strutture residenziali per adulti e centri di ascolto; la conclusione del lavoro è prevista per il prossimo mese di novembre e l'Osservatorio ritiene che entro quella data si avranno dati significativi a livello statistico; inoltre, entro i primi mesi del 2008 sarà pubblicizzato il lavoro scaturito dall'indagine con la realizzazione di un Convegno, a cui seguirà la redazione di linee guida per interventi contro la povertà.

**Santarelli** espone lo stato dell'arte relativamente al II Piano Sociale, in particolare il lavoro portato avanti da più di un anno dalla Regione per rendere stabile l'organizzazione territoriale attraverso gli Ambiti sociali, ma anche le differenze riscontrate nell'attuazione del I Piano sociale da parte degli amministratori e la scarsità di risorse messe a disposizione.

Da qui la necessità di una modifica del sistema dei Servizi Sociali atti a garantire una stabilità, evitando improvvisazione, o iniziative personali, garantendo una "rete" di servizi in grado di rispondere alle esigenze del territorio in maniera strutturata ed omogenea.

**CREARE UN SISTEMA TERRITORIALE STABILE , FLESSIBILE , COME RISPOSTA AI BISOGNI,** assicurando trasparenza nell'erogazione dei servizi erogati al cittadino, mediante la stesura di atti.

Il Piano sociale serve a garantire un sistema stabile di interventi e servizi, gli Ambiti Territoriali (di seguito denominati ATS) promuovono l'accordo tra gli Enti territoriali, i Coordinatori di Ambito, lo staff ed il



REGIONE MARCHE  
GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI

Comitato dei Sindaci sono gli strumenti del sistema, i Tavoli di Concertazione sono il luogo di confronto con le realtà territoriali, per stabilire le priorità d'intervento ed utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione.

Questo è ciò che è stato fatto in questi ultimi 6 anni, anche se purtroppo il sistema non ha funzionato come previsto, soprattutto per la fragilità organizzativa degli ATS.

Attualmente attraverso i Piani di Zona Triennali si lavora sulle priorità, coinvolgendo gli Enti ed anche i cittadini, sui bisogni e servizi da concretizzare, sulla nascita di nuovi servizi o il potenziamento di quelli già esistenti.

I Piani di Zona restano i documenti ufficiali derivanti dalle linee guida regionali e che riguardano anche le modalità di utilizzo delle risorse..

Si evidenzia inoltre l'importanza di valorizzare il lavoro del Coordinatore dell'ATS, per dare maggiore stabilità al sistema.

Un'altra questione importante è l'Integrazione Socio – Sanitaria, che porta a rivedere le politiche di settore, ma anche l'applicazione del principio di sussidiarietà, dando più forza agli Enti Locali.

Il II Piano sociale è in fase di stesura, per cui sono previste integrazioni sia da parte del Servizio Politiche Sociali, che dalla concertazione dei vari Tavoli di lavoro; il documento dovrà essere di facile lettura, indicando distintamente quali saranno gli interventi, i servizi, le modalità di concertazioni, le fasi di attuazione, per questo si chiede ai componenti del Tavolo le eventuali osservazioni ed integrazioni.

**Borini - Coordinatore dell'A.T.S. N. 9** di Jesi- consegna una sintesi degli obiettivi ritenuti prioritari da inserire nel nuovo Piano sociale, come da Documento allegato alla presente.

**Giuliodori – CSV Marche-** chiede che venga realizzato un Piano sociale adeguato ai bisogni reali, che produca negli anni risultati concreti, misurabili.

**Piscitelli** ritiene opportuno valutare il Documento presentato da Borini per inserirlo in maniera adeguata nel Piano sociale sotto la voce gli Obiettivi strategici e linee guida, ma anche riprendere alcuni obiettivi da inserire nella parte relativa all'integrazione socio – sanitaria, in particolare nel raccordo tra i Servizi Sociali e le strutture sanitarie.

**Casoli - Ass.ne Centro di Ascolto** del CSV della Provincia di Macerata- sottolinea la centralità del sostegno alla famiglia e l'educazione dei giovani per contrastare la povertà.

Il giovane va ascoltato, si deve parlare ai giovani con il loro linguaggio, creare dei supporti, educarli e fargli scoprire certi valori, invece nella proposta di Piano non si parla né di giovani e tanto meno di famiglia, mentre è necessario costruire dei sistemi sociali semplici, politiche sociali concrete e realizzabili, prendere coscienza delle esigenze e dei bisogni in relazione al territorio ed avere le risorse adeguate per la realizzazione degli interventi.

Fa presente inoltre che l'istituzione di questo Tavolo dovrebbe essere pubblicizzata a livello degli Enti Locali.

**Piscitelli** spiega che gli interventi per la famiglia, sono previsti e realizzati nel Piano in modo indiretto attraverso le politiche a favore dei minori, dei disabili, degli anziani, ecc. inoltre, per quanto riguarda le politiche giovanili, sono attualmente di competenza di un altro Assessorato, anche se nel Piano viene comunque contemplata la questione giovanile.

Per quanto attiene la tempistica sulla pubblicizzazione del lavoro del Tavolo questa è prevista con il Convegno precedentemente citato.

La riunione si conclude, con la necessità di inviare al servizio Politiche Sociali i progetti riguardanti l'estrema povertà attuati o attuabili a breve tempo dalle Ass.ni in raccordo con gli Enti Locali, per impiegare al meglio le risorse disponibili per l'anno in corso. Analoga richiesta verrà fatta ai Coordinatori degli ATS.



REGIONE MARCHE  
GIUNTA REGIONALE  
*SERVIZIO POLITICHE SOCIALI*